

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2012 - 13



Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lama

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"
a cura di Miriam Ridolfi

Giugno 2013

Ci sono tantissimi modi di essere una famiglia

Il poeta Tagore ha scritto che “gli alberi sono lo sforzo infinito della terra per parlare al cielo in ascolto” e i bambini disegnando l’albero che ognuno di noi ha nel cuore hanno pensato all’albero che saremo nel ciclo della vita che come negli alberi si trasforma ma non finisce mai come nella storia della giovane quercia invidiosa della vecchia quercia che le è accanto alla quale confida la difficoltà di spingere nel terreno le radici, la paura della perdita delle foglie e quella ancora più grande, col passare delle stagioni, di perdere le sue ghiande. “Non devi piangere e preoccuparti: quando lasci andare qualcosa in realtà la offri, la condividi: le ghiande sono riserva alimentare di tanti animalletti e alcune, cadendo nelle fessure della terra, diventano nuove querce.” Infatti, l’anno dopo, la piccola quercia si sentì fare le stesse domane da una nuova piccola quercia che era sbocciata vicino a lei. In quel momento si accorse che era diventata...una vecchia quercia. Todd Parr autore de “Il libro delle famiglie” (ed. Piemme 2012) dedica il libro alla sua famiglia che qualche volta non lo ha capito, ma lo ha incoraggiato comunque a inseguire i suoi sogni anche quando non li divideva.

*“E adesso capisco che per farlo ci vuole un sacco d’amore.”
“Ci sono tantissimi modi di essere una famiglia. . La tua famiglia è speciale comunque essa sia.”*

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca oppure si può consultare andando sul

sito ISTITUZIONE BIBLIOTECHE della

Biblioteca Lama: www.bibliotechebologna.it/luoghi/62013/id/55993

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni.

Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna

Storia di 4 galline, 2 gatti e del: lupo pazzo

Nel mio ritiro di campagna, in compagnia della vecchia Maria, avevo allestito un piccolo pollaio per due bianche galline "ovaiole". Maria ha voluto regalarmene altre due, rosse di piumaggio, "romagnole", così poteva, con ragione, collaborare. L'approccio è stato un disastro: le due bianche, una soprattutto, non volevano spartire "il territorio" che ritenevano loro con le due galline "rosse". Dopo otto mesi, la più gracile delle rosse, spennata e beccata a sangue è morta.

*Intanto la Maria, per un ginocchio dolorante, è stata ospitata in città dalla sorella. Nella gestione quotidiana toccata interamente a me, ho osservato che quando le tre galline hanno soltanto il cibo necessario, che scende di misura nell'apposito contenitore, non litigano tra loro. Quando invece io sono presente e do loro "il pastone di crusca e avanzi" con prepotenza si scontrano e la più "grossa" sempre prevale. Se hanno solo quanto loro serve convivono; se ce n'è in abbondanza, litigano. E così ho capito l'episodio biblico della "manna": Dio manda il cibo per il bisogno di ognuno, ma impedisce l'accumulo per il giorno dopo." **Chi accumula non è più uguale agli altri!**"- ha esclamato il piccolo Giorgio. Ricco è chi ha e condivide, non chi accumula.*

Maria mi ha lasciato due gatti, uno grigio e uno nero, con preghiera di dar loro da mangiare. Per circa due mesi ogni mattina ho preparato due scodelle di cibo per loro. Poi mi sono accorta che il gatto grigio, più grosso e vorace, mangiava anche dalla scodella di quello nero. Allora li ho separati, ma quello grigio ha cominciato a litigare con quello nero che ha avuto la peggio tanto da allontanarlo.

*Adesso tuttavia la cagnetta del vicino che non riusciva ad affrontare i due gatti insieme, riesce a mandar via il gatto grigio e a mangiare dalla sua scodella. E si è avverata la **storia di Tolstoy del cavallo e dell'asino caricato di una grande soma che***

viaggiano insieme al padrone. L'asino per la gran fatica, chiede di poter dividere il carico col cavallo che sprezzante glielo . Quando l'asino per la troppa fatica cade morto, il padrone carica sul cavallo oltre alla soma anche la pelle dell'asino morto!

Milko, della cooperativa "il Totem, giochi in legno e percorsi atletici (www.il-totem.com)", nella giornata della "festa degli alberi" mi ha raccontato l'organizzazione del branco dei lupi grigi dove una coppia "alfa" guida tutti gli altri: qualche volta c'è un secondo in comando -lupo "beta" - e poi ci sono tutti gli altri per i quali il cameratismo, non importa in quale forma, è preferibile alla solitudine. In un branco normale un solo lupo assume il più basso ruolo nella scala sociale del branco: è il lupo "omega" o il pazzoide del branco. Ma quando, per la morte di un lupo "alfa", il branco resta senza guida, si ricorre proprio al lupo pazzo in attesa di riformare una coppia "alfa"!